

UNIVERSITÀ. Un master con i maggiori esperti

Auto "leggere" Il futuro passa per Vicenza

Chiara Roverotto

Da domani a venerdì prossimo il Dipartimento di tecnica e gestione dei sistemi industriali ospiterà nella sede della Fondazione universitaria in Stradella S.Nicola la prima edizione dell'"International mini master on advanced casting design of automotive components". «Si tratta - spiega il prof. Franco Bonollo - di un'iniziativa di particolare importanza sotto il profilo didattico e scientifico che porterà a Vicenza alcuni dei principali esperti nel settore delle leghe di alluminio e della progettazione di componenti per applicazioni automobilistiche».

C'è da dire che la facoltà di ingegneria con indirizzo in mecatronica sta partecipando ad un progetto europeo denominato "Nadia" per diminuire i consumi delle auto e di conseguenza anche le emissioni di Co2 nell'ambiente. Un'iniziativa che, oltre a Bruxelles, coinvolge varie case automobilistiche: Ford, Chrysler e Fiat solo per citarne alcune e, naturalmente, università e centri di ricerca. «L'industria automobilistica mondiale - spiega il prof. Bonollo - fino agli Anni Novanta rispondeva e tre fattori fondamentali: le prestazioni, la sicurezza e il confort. In questi anni se ne sono aggiunte altre, sicuramente importanti che rispondono a concetti come ecocompatibilità che significa meno inquinamento e più rispetto per l'ambiente».

Ma che cosa fare perché tutto



Il prof. Franco Bonollo

ciò si possa realizzare? Costruire macchine meno pesanti e insieme sicure. Ecco perché molti studiosi si stanno impegnando nel campo delle leghe leggere. Questo permetterebbe di costruire auto meno pesanti e in grado di ridurre i consumi e quindi inquinare in maniera meno rilevante.

«Tenere questo master a Vicenza - prosegue il prof. Bonollo - è molto importante perché di fatto si tratta di un corso vero e proprio che riguarderà docenti, dottorandi e allievi. Ci saranno relatori provenienti dalla Norvegia, della Magna, industria leader nelle componenti automobilistiche e ancora la Teksid di Torino, praticamente la fonderia del gruppo Fiat e ancora Mercedes e Daimler. Nella cinque giorni si alterneranno vari relatori e per l'università sarà un appuntamento sicuramente molto importante e prestigioso».

Insomma, il futuro dell'auto passa anche per Vicenza. ♦

